

## LE VOSTRE DOMANDE

# Diversificare è la regola, anche nel settore dell'acqua

**Leggendo i vostri precedenti articoli mi sono appassionato ai megatrend come robotics, innovation, health care, water, digitalisation, ageing. Settori che, a quanto pare, saranno "il futuro". Tra questi, in particolare, detengo alcune quote di Etf Lyxor World Water.**

**Oltre al dividendo annuale, l'andamento nel corso degli ultimi anni è relativamente costante e caratterizzato da una volatilità non troppo elevata, nonostante sia un Etf azionario e per di più influenzato anche dall'andamento dei cambi. Il paniere è composto da titoli che investono nell'intero settore "acqua". Dato che si parla molto di emergenza "acqua potabile", anche se sembra quasi impossibile dato che il nostro pianeta è composto per il 70% circa da acqua e ci sono nuove tecnologie che possono rendere l'acqua potabile (e quindi potrebbe beneficiarne il mondo intero, se si volesse), la mia domanda è la seguente: nell'ipotesi catastrofica in cui si verifici una reale emergenza "acqua" anche nei paesi sviluppati, quali saranno le aziende o i settori specifici che beneficeranno maggiormente di tale scenario? Su quali azioni consigliereste di puntare?**

**Andrea Scomparin**  
(Treviso)

■ Che il settore idrico sia un trend interessante non è una novità e lo confermano anche i dati (seppure solo ristretti al suolo domestico) forniti da Top Utility, il gruppo di esperti di

Althesys sul settore di pubblica utilità, nel 2016 le maggiori imprese italiane del settore idrico integrato mostrano infatti dati in crescita. Le 50 maggiori top utility del nostro Paese hanno aumentato ricavi e investimenti sulla scia di un trend che prosegue dal 2012, anno di avvio dell'attività di regolazione per i servizi idrici da parte dell'Autorità.

«Dall'analisi condotta sulle imprese idriche delle 100 Top Utility - rileva l'economista Alessandro Marangoni che coordina il gruppo di lavoro di Althesys - appare evidente la crescita compiuta negli ultimi anni dalle aziende del comparto dell'acqua anche in virtù del ruolo svolto dalla regolazione tariffaria dell'Authority. L'idrico è un settore strategico per lo sviluppo del Paese e per la qualità della vita e dell'ambiente. Tuttavia - come dimostrano anche le criticità emerse quest'estate con le crisi dovute al cambiamento climatico e alle perdite di rete ancora elevate - è necessaria una politica nazionale che favorisca la crescita delle imprese, il consolidamento del settore e gli in-

vestimenti infrastrutturali di cui c'è ancora carenza».

Nel 2012, anno di avvio della regolazione dell'Autorità nell'idrico, le 50 maggiori aziende (mono e multiutility) generavano ricavi per 5,14 miliardi di euro, con gli investimenti che ammontavano a 1,17 miliardi di euro, per una popolazione servita di 37,9 milioni di abitanti. Cinque anni dopo le stesse imprese fatturano quasi 5,9 miliardi di euro, con ricavi in crescita del 14,7%. Gli investimenti ammontano a circa 1,4 miliardi e crescono ancora di più (+17,4%).

Il settore delle utility può regalare delle soddisfazioni ma come sempre è meglio non investire in singoli titoli ma attuare un approccio ben diversificato che talvolta utilizza anche criteri di screening etici nell'affrontare lo spinoso settore. Alcuni di questi fondi attivi hanno ottenuto risultati discreti. Ma è condivisibile anche la sua scelta di puntare sull'etf Lyxor Etf World Water (Isin FR0010527275) che punta sull'indice World Water total return index.

Esiste anche un altro Etf iShares global water ucits etf usd dist (Isin IE00B1TXK627) che punta invece sull'indice S&P Global Water. Entrambi gli Etf, come i fondi hanno subito una decisa correzione nell'ultimo anno.

Le società comprese nel paniere di entrambi i cloni sono Geberit, American Water Works, United utilities, xylem, Veolia. Il Ter è intorno allo 0,60% per entrambi i fondi mentre lo spread denaro letterario massimo è pari al 2% per entrambi. Entrambi staccano dividendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## il confronto

